



**Rinnoviamo la Scuola, perché sia *musa ispiratrice* non del *bieco utile*,
ma della *vita* come valore assoluto e imprescindibile**

Inizia oggi 1° settembre '12 un nuovo anno scolastico, ma anche un nuovo anno accademico per il polo universitario jonico.

Il “nuovo anno” coincide con il trentennale impegno del Comitato per la qualità della vita che ha voluto strutturare il programma del nuovo anno sociale, puntando sulla “*palingenesi della nostra Taranto, attraverso la dea della giustizia, per passare dai ferali veleni a una nuova rinascita culturale per una agognata città del sole*”.

Con questi propositi vogliamo rivolgere, in primis, a tutti gli studenti che fra qualche giorno varcheranno la soglia delle scuole dell’infanzia, elementare, media, superiore e dell’università, l’augurio di vivere con serenità e impegno ogni giorno nella consapevolezza di essere il presente e il futuro del nostro Paese.

Il nostro Paese vive una crisi economica, finanziaria e soprattutto etica, che come afferma Benedetto XVI, anche se “valori come la solidarietà o l’impegno per gli altri, la responsabilità per i poveri e i sofferenti sono in gran parte indiscussi, spesso manca la forza motivante, capace di indurre il singolo e i grandi gruppi sociali a rinunce e sacrifici e, conseguentemente, la volontà che difende l’interesse personale oscura la conoscenza”.

Una crisi che a Taranto è ancor più grave per “l’inquinamento della grande industria, i problemi legati allo smaltimento dei rifiuti e tante altre emergenze ambientali.

Crisi economica, etica, metodologica e strutturale investono, ormai da anni, sia la Scuola, sia l’Università. Amministratori e politici continuano a rincorrere scientemente il “bieco utile”, sprezzanti delle sofferenze altrui, e del Bene Comune, dimenticando, di sovente, la centralità della conoscenza, e il futuro dei giovani (il 35,3% ancora in attesa di occupazione), e soprattutto ignorando le conseguenze di tali scelte scellerate, devastanti per la società.

Spetta ai docenti, ai quali va l’augurio di un anno proficuo, far riscoprire ai propri studenti l’importanza della formazione, recuperare le nostre radici, insegnare la capacità di concentrarsi, di pensare in modo analitico, di apprezzare i valori della vita, e di trasmettere che la natura non si può domare, violandola barbaramente.

E’ necessario, pertanto, risvegliare l’ORGOGGIO per le nostre antiche origini, l’orgoglio di un popolo che deve riscoprire vocazionalità e potenzialità per troppo tempo represses, puntando alla CREATIVITA’ e all’INNOVAZIONE .

In tale ottica, la Scuola e l’Università a Taranto devono svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico, che discenda da un PROGETTO DELLA CONOSCENZA,

sintesi di un confronto, riviniente da quegli STATI GENERALI, che ormai è indispensabile convocare.

Un PROGETTO che tenga conto dei nostri giovani, i quali sempre più anelano alla formazione scolastica e accademica e ai percorsi di alta formazione post lauream, e che più ricerca, più innovazione portano a più sviluppo sociale ed economico.

Emerge la necessità che “la voce della città di Taranto” venga recepita dal Governo, e dalla Regione Puglia, in particolare nell’ambito della cosiddetta “vertenza ILVA”, per puntare al consolidamento del polo jonico e più in generale della formazione attraverso:

- la riorganizzazione dell’offerta formativa scolastica e il conseguente adeguamento delle strutture, dei laboratori, delle biblioteche, dei servizi;
- “anastilosi ambientale” delle scuole di Tamburi, Città vecchia, Paolo VI;
- potenziando l’istruzione tecnico-professionale attraverso l’istituzione a Taranto dell’istituto Tecnico Superiore per la logistica
- lo sviluppo del polo universitario jonico nel segno della ricerca che può realizzarsi investendo:
 - nel Polo scientifico tecnologico Magna Grecia
 - con il consolidamento e completamento dei Corsi di laurea di ingegneria per l’ambiente e il territorio, Scienze Ambientali, Scienze della Maricoltura, Scienze dei Beni culturali per il turismo (sono “maricoltura e beni culturali” due settori strategici per lo sviluppo di Taranto in alternativa alla monocultura dell’industria, che peraltro ha in questi ultimi 50 anni “ distrutto” il mare e lo stesso patrimonio archeologico)
 - favorendo la “permeabilità” fra il polo universitario jonico, le scuole, le imprese, (che devono investire in ricerca e formazione), i centri di ricerca presenti a Taranto (CNR e il nascente Centro di recupero e cura delle tartarughe marine, ma anche il Centro Ambiente e Salute dell’ARPA)
 - potenziando i servizi e le opportunità per un vero diritto allo studio

Un vero e grande impegno per la realtà jonica, se è vero che finalmente il suo ruolo viene considerato strategico, dal punto di vista economico, per il Paese e l’Europa. Tuttavia il “bene” per Taranto significa principalmente avviare le bonifiche, incentivare la ricerca, progettare attività economiche nuove e salubri.

Il “ messaggio” diventa per tutti un impegno che ci porta ad affermare che:

“ non c’è dubbio che noi saremo giudicati sulla base della nostra capacità di interpretare questi “ fenomeni” e di assumere su di essi una posizione appropriata.

Non è in gioco solo il giusto assetto della nostra comunità, ma veramente la sua ricchezza e la qualità della vita .

Perché la vita non è la stessa , ma migliore, se i giovani possono essere giovani, le donne donne nella pienezza, non deformata e costretta, della loro natura e i lavoratori cittadini , al più alto grado di dignità.”

Agli amministratori, ai politici, agli imprenditori, ma anche e soprattutto a quanti hanno a cuore il futuro dei giovani, dei nostri giovani il CQV mette a disposizione con umiltà le IDEE e un monito:

“ abbiamo bisogno di realismo ed insieme di slancio. Il realismo servirà a difenderci dalla astrattezza e dalla demagogia. Lo slancio dall’inerzia, dalla lentezza e da una sostanziale indifferenza , ormai inconcepibile. Non c’è tempo da perdere.

Taranto 1° settembre '12

l’uff di presidenza del CQV